

avuta conferma che l'azione disciplinare è diretta a sanzionare, una dura e rigorosa presa di posizione del presidente Falconi contro il decreto ministeriale del 2 luglio, contestato in quanto esclude gli ordini professionali dalla partecipazione attiva nella programmazione, svolgimento e verifica dei corsi per la formazione medica continua (ECM), e questo a tutto vantaggio di un ente privato alla cui fondazione ha partecipato l'attuale ministro Sirchia;

preso atto che ben 46 Ordini dei medici si sono opposti all'annunciata ipotesi di azione disciplinare del ministro della Salute, osservando che « non rientra nei compiti del ministero vigilante sugli Ordini censurare opinioni politiche liberamente espresse da chi è titolare per mandato elettivo della tutela professionale medica e odontoiatrica » —:

se non ritenga opportuno invitare il ministro della Salute a recedere dalla sua azione che, per il merito della vicenda, non potrebbe non configurarsi come censura politica;

se non ritenga che il contenuto del decreto in questione sollevi un problema di conflitto d'interesse per il Ministro Sirchia, per il fatto che esclude gli ordini professionali a favore di un ente privato alla cui nascita il Ministro stesso ha personalmente partecipato. (4-10921)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la scuola italiana Scalabrini-Comur di San Gallo da 40 anni opera con grandi meriti nella Svizzera orientale;

alla scuola, per l'anno finanziario 2004, era stato annunciato un contributo pari a 200.000 euro parzialmente compensativo della riduzione dei docenti di ruolo;

da comunicazioni non ufficiali alla scuola, il contributo annunciato sembrerebbe invece ammontare a soli 100.000 euro —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, se la scuola verrà sostenuta con altre modalità, ad esempio riassegnando i docenti di ruolo e se il ministro intenda assumersi l'onere di garantire che venga corrisposta la retribuzione ai docenti non di ruolo per il servizio già effettuato. (3-03723)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge concernente il « riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia » è stato definitivamente approvato dalla Camera il 30 luglio 2004;

considerato che l'articolo 73 della Costituzione vigente prevede che « Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione... Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso » e, nonostante ciò, la pubblicazione di detto provvedimento è avvenuta solamente in data 13 settembre 2004;

vista l'importanza del provvedimento che, tra l'altro, reca al proprio interno la previsione sul cosiddetto « divieto di svolgimento di attività *post* contatore » e che detta norma avrà efficacia immediata dalla entrata in vigore del provvedimento, vale a dire dal 28 settembre 2004;

valutata la rilevanza di detto divieto, condiviso da tutte le forze parlamentari, di maggioranza e di opposizione, in quanto volto ad evitare che soggetti operanti in regime di perdurante sostanziale monopolio nell'espletamento dei servizi pubblici dell'energia e del gas continuino ad « assicurarsi il presidio completo del mercato dell'energia elettrica e del gas » perpetuando la fidelizzazione dei clienti anche mediante le attività poste in essere con strutture da esse controllate o collegate, operanti a valle del contatore;

atteso, in particolare, che dette azioni di « massimizzazione della *retention* » — come le stesse risultano, ad esempio, definite in ambito Enel — sono state ritenute dalle rappresentanze imprenditoriali — in particolare da quelle del mondo dell'artigianato — come sostanzialmente lesive della concorrenza in quanto detti « monopolisti utilizzano un potere dominante in quanto appunto gestori di reti pubbliche e di servizi di pubblica utilità e mettono fuori gioco gli imprenditori del settore », in un mercato quale quello del *post* contatore, tipico delle piccole imprese;

valutato che un esempio tipico delle strutture attivate dai « monopolisti » sopracitati risulta essere la società Enel.sì che, a sua volta, ha creato una rete di *franchising*, la quale, secondo le indicazioni del 2000-2001 dei vertici della Società avrebbe dovuto occupare l'intero territorio nazionale con 2.500 negozi in tre anni, presso i quali i clienti finali avrebbero potuto comprare prodotti e acquisire servizi da parte di impianti elettrici, o per meglio dire dal « tuo elettricista di fiducia »;

considerato che, in detto caso specifico, la posizione dominante di Enel.sì si è tradotta in un sostanziale fallimento per

gli affiliati, comprovato dal fatto che dopo dodici mesi dall'avvio le prospettive di sviluppo della rete si erano già ridotte a 1000 negozi, oggi « mummificati » a soli 600, di cui molti hanno chiuso, stanno per chiudere o contano di chiudere a breve, perché fonti di perdite economiche, licenziamenti di personale e fallimenti, come risulta anche da recenti notizie della stampa nazionale;

atteso, pertanto, che il danno creato dalle iniziative attivate dai « monopolisti » sul « *post* contatore » risulterebbe coinvolgere tutto il mondo dell'impiantistica, indipendentemente dal modo in cui operano i singoli sul territorio;

avendo appreso dal *Sole 24 ore* del 2 settembre corrente che il ritardo della pubblicazione della legge in questione sarebbe stato conseguente non tanto alla pausa estiva, oramai conclusa, quanto ai numerosi aggiustamenti che il Governo starebbe apprestando e per le quali « si sta velocemente attrezzando per un nuovo serrato confronto che dovrà coinvolgere anche i numerosi esponenti della maggioranza che hanno votato il sì alla riforma a denti stretti », ma, soprattutto, sarebbe collegato alla attivazione di un Tavolo di concertazione presso il Ministero delle attività produttive, che, come risulta dalla Staffetta petrolifera del medesimo 2 settembre « potrebbe anche essere la sede per mettere a punto le modifiche al disegno di legge che il Governo si è impegnato a realizzare con atti successivi (legge finanziaria e comunitaria) —:

con quali tempi e con quali modalità il Governo intenda dare piena attuazione al provvedimento in parola, atteso che già si parla di modificazioni da concordare, al di fuori del Parlamento;

secondo quali linee il Governo intenda muoversi per proporre al Parlamento una modificazione delle disposizioni che, non va dimenticato, già sono di per sé finalizzate al riassetto delle vigenti disposizioni e al riordino del settore;

se il Governo intenda dare seguito e con quali modalità e tempi alla previsione

sul divieto del *post* contatore, attesa la perentorietà del divieto — immediatamente operativo « laddove il potere conferito al Ministero competente, all’Autorità e alle altre amministrazioni interessate di « modificare ed integrare le norme ed i provvedimenti rilevanti » è specificatamente e chiaramente, oltre che necessariamente, finalizzato alla « applicazione delle disposizioni della presente norma » ossia a rendere concreto il divieto stesso, *in primis* nei confronti di soggetti quali l’Enel e le sue molteplici imprese controllate e collegate;

quali iniziative il Governo intenda adottare da subito, a salvaguardia del tessuto imprenditoriale delle piccole imprese, specie quelle del comparto dell’impiantistica elettrica, nell’ottica di restituire al mercato l’area degli interventi sul cosiddetto « *post* contatore »;

quali azioni il Ministero del tesoro, in qualità di azionista di maggioranza di Enel intenda intraprendere per far rispettare il divieto sulle attività « *post* contatore » da parte delle strutture del gruppo elettrico operanti proprio in detto comparto;

se il Ministro del tesoro e dell’economia non ritengano di intervenire e con quali strumenti per garantire la possibilità di essere risarciti a quanti risultano danneggiati da operazioni come quella posta in essere da Enel.sì e similari. (5-03451)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere ~ premesso che:

il gruppo « Finmatica » ha avviato in data 28 luglio 2004 la procedura di riduzione del personale per cessazione di attività e chiusura di attività produttive su Milano, Salerno, Roma, Bari;

la procedura coinvolge 160 addetti come appresso ripartiti: « Finmatica SpA »: lavoratori 94 su 126; « Sintel SpA »; 18 su 18; « Sintel progetti Srl »; 50 su 50;

sebbene il gruppo « Finmatica » abbia espresso la volontà di avviare rapidamente atto definizione della questione mediante accordo tra le parti ed abbia motivato tale iniziativa in un piano di ristrutturazione aziendale, ad oggi non si sono avute rassicurazioni sul destino delle forze lavoro;

tale comportamento e le conseguenze che da esso possono scaturire minacciano concretamente il precario equilibrio economico ed occupazionale della provincia di Salerno e privano il territorio di un settore strategico per lo sviluppo di un polo informatico;

tale allarme è stato tempestivamente lanciato dai lavoratori del gruppo « Finmatica » ed è stato ripreso in una interrogazione presentata il 30 luglio 2004 al Ministro del lavoro e delle politiche sociali nonché in un *fax* alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

anche il Presidente della provincia di Salerno ha richiesto l’intervento congiunto del Governo, della regione Campania e del comune di Salerno —:

se i Ministri interrogati, secondo le rispettive competenze, intendano promuovere un incontro urgente finalizzato alla attivazione di un tavolo di concertazione tra le parti interessate per salvaguardare i livelli occupazionali e garantire la permanenza nella provincia salernitana di un settore strategico alla creazione di un polo informatico. (4-10914)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il bando emesso dal Ministero per i beni e le attività culturali Direzione generale per i Beni liberali e gli Istituti Cul-